

REALIZZAZIONI

Diagnosi, progetto e restauro

Vent'anni di attività e di impegno nel restauro di dipinti, monumenti ed edifici storici: è questa la carta di identità di uno studio di Arezzo che ha svolto un ruolo da protagonista nel recupero e nella tutela del patrimonio artistico della sua città e di altri importanti edifici storici in tutta Italia

di Marta Germani

Lo Studio Tre di Arezzo opera da ormai vent'anni nell'ambito del recupero e restauro dei beni architettonici e del patrimonio storico artistico. Un impegno che li porta a intervenire su affreschi e pitture murali, su facciate e soffitti decorati, su dipinti, sculture policrome, stucchi, terracotta e materiale lapideo. Un'attività che comprende ogni fase del progetto di restauro: dalla diagnostica al rilievo fotografico, dalle analisi stratigrafiche, colorimetriche e granulometriche ai rilievi microclimatici, dagli studi per la conservazione preventiva al progetto colore per interni e facciate dell'edilizia storica monumentale, ma anche per quella contemporanea. In sostanza un impegno a 360 gradi che li ha portati alla realizzazione di interventi di grande prestigio nella provincia di Arezzo, per soprintendenze, musei, enti locali e diocesi che hanno loro commissionato il recupero di chiese, palazzi e importanti collezioni pubbliche e private.

Un'esperienza vasta e consolidata che li ha portati anche a una proficua collaborazione a progetti europei e, ultimo importante impegno, a operare stabilmente con il Master per addetti al restauro di decorazioni murali e paramenti lapidei che ha sede ad Arezzo e svolge i suoi stage a Rapolano Terme, Firenze, Parigi e Barcellona. Fra i molti cantieri avviati e conclusi da Studio Tre descriviamo in sintesi i progetti più significativi.

**Arezzo
Palazzina dell'Orologio
Primi 1900**

L'edificio, che deve il suo nome all'orologio presente sul

coronamento, era il corpo centrale delle strutture dell'ex Ospedale Psichiatrico di Arezzo. Con la cessazione di queste strutture, che proprio dall'esperienza di Arezzo e Trieste ha preso avvio, tutti gli edifici del complesso sono divenuti sede universitaria e la Palazzina oggi ospita il rettorato e altri uffici dell'Università.

L'edificio è dei primi del '900 ed è distinto dalla facciata decorata a graffito. La tecnica non perfetta di questa realizzazione aveva portato, anche per l'esposizione a tutto sole e alla pioggia battente, a un rapido deterioramento della superficie tanto che, già negli anni '50, aveva subito un drastico ripristino. In tempi recenti, anche per il venir meno di qualsiasi pratica manutentiva, dei graffiti si era quasi persa traccia e la facciata si presentava nera,

con distacchi dell'intonaco e colature diffuse.

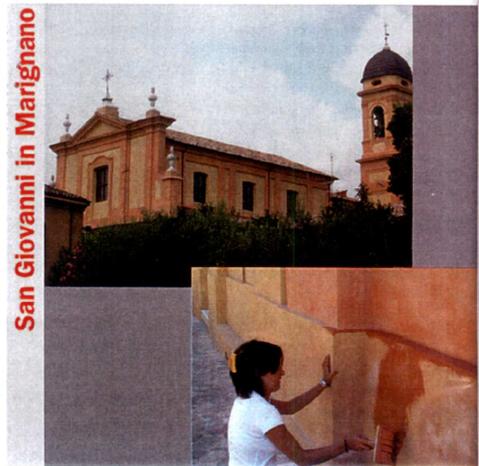
Il restauro ha replicato la tecnica del graffito con un fondo, reso nero da carbonati neri e nero carbone, legati da Calce Purra ID'A e il disegno, di cui restavano le tracce incise, è stato riportato applicando uno scialbo di Lattecalce ID'A pigmentato con terre ed ossidi.

Il fondo è stato consolidato con Caseinato di calcio mentre la superficie è stata protetta da una resina acrilossilosanica.

I restauri sono stati condotti sotto il controllo della Soprintendenza di Arezzo.

**San Giovanni in Marignano
Chiesa di San Pietro
Apostolo, sec. XVII**

La chiesa seicentesca di San Pietro Apostolo a San Giovanni Marignano, in provincia di Ravenna, come molte costruzioni dell'area bassa padana, si presentava con il paramento laterizio a vista. Da analisi



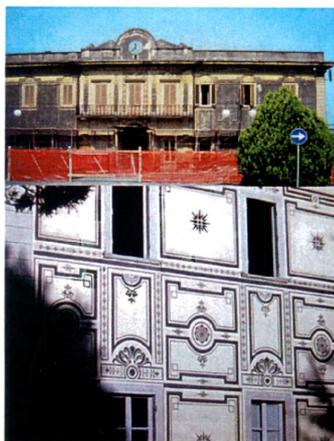
condotte dai tecnici dello Studio TRE sono emerse tracce di intonaco e pittura bicroma, i fondi di colore ocra pallido e gli aggetti in ocra rossa. In tempi successivi - come è emerso dalla stratigrafia - i to-

ni furono invertiti (rossi i fondi e gialli i rilievi).

In accordo con la Soprintendenza di Ravenna che ha seguito il lavoro, condotto dalla SCR di Pesaro, è stato deciso di riproporre la bicromia originale e la scelta sui prodotti è caduta sui Fondi Pittorici della ID'A che, composti da soli calci naturali, sabbia silicea e carbonati cristallini, sono pigmentati con terre naturali e hanno permesso di ottenere una tonalità calda e trasparente che cambia con le diverse ore del giorno, adattandosi al contesto senza imporsi e apparire estranei.

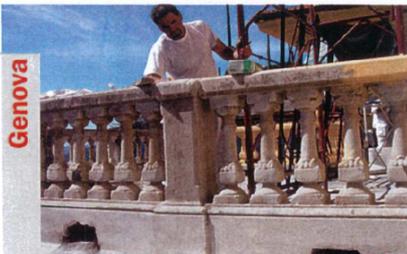
L'applicazione in unico strato direttamente sul paramento laterizio, consente di leggere la tessitura muraria e quindi di conservare la memoria del mattone rendendo meno stravolgente l'accettazione del rivestimento da parte della popolazione, abituata alla "faccia a vista" dei loro edifici.

Nelle parti della zoccolatura, soggette a fenomeni di risalita



Arezzo

Genova



capillare, il prodotto è stato adattato con Calce Pura NHL.

Genova Villa Perla - 1920

A Genova, sulle colline di Pegli, tra palme e aranci, villa Perla, già villino gentizio dei primi del '900, ospita oggi una struttura per disabili mentali. Lo stato conservativo dell'edificio, censito tra gli esempi del liberty genovese e ligure, era caratterizzato da un generale abbandono che aveva causato cadute dell'intonaco, dilavamento dei tinteggi e la rovina di numerosi apparati decorativi a rilievo (pilastrini, mascheroni, cordoli e greche).

Il restauro, dopo aver messo in sicurezza grosse porzioni di intonaco pericolante, con an-

coraggi e iniezioni di calce NHL, ha ricostruito i rilievi sulla base di calchi dell'esistente (oltre 50 i pilastrini sostituiti) così come alcuni mascheroni e numerosi metri di cordoli, greche e girali a rilievo. Il corpo dell'impasto è costituito da malta con Calce Pura NHL mentre la camicia è stata ottenuta con Fondo Pittorico.

In accordo con la Soprintendenza di Genova, che ha diretto i lavori, e in seguito ad analisi chimico fisiche sui costituenti, si è proceduto alla formulazione del tinteggio. La scelta è caduta sul Lattecalce ID'A, nei colori giallo ocra, chiaro e scuro, e di un grigio azzurro ottenuto con Azzurro oltremare minerale.

Il lavoro strutturale è stato con-

dotto dalla cooperativa Maris di Genova, il restauro delle superfici dallo Studio TRe di Arezzo. Tutti i materiali sono stati forniti dalla ID'A Intonaci D'Arte.

Montevarchi Chiostro di Cennano sec. XV

Il chiostro di S. Andrea a Cennano a Montevarchi, sorge su un precedente edificio sacro del XIV secolo, di cui restano tracce nei frammenti di affreschi trecenteschi e, il tutto sorge su un insediamento preesistente, testimoniato dalla presenza di tombe e sepolture non in fase con l'attuale disposizione architettonica.

I lavori di restauro hanno interessato tutte le facciate, le pavimentazioni e il restauro degli affreschi e degli elementi lapidei. Per il rifacimento degli intonaci, sostituiti a più riprese negli anni e secoli passati, si è provveduto, dopo un'accurata rimozione, al loro rifacimento utilizzando prodotti compatibili. Per le parti basse, soggette all'umidità di risalita, si è applicato uno strato di malta composta da Calce NHL, sabbia e cocciopesto, sempre a calce NHL. Si è "arricciata" quindi tutta la muratura e infine, sulle facciate interne ed esterne, si è

Montevarchi



applicato il Fondo Pittorico colorato. All'interno delle volte del chiostro è stata applicata una mano di Marmorino, simile in composizione e colori a quello originale quattrocentesco di cui restavano tracce.

I lavori, seguiti dalla Soprinten-

denza di Arezzo, sono stati diretti dagli architetti Calosci e Papa. la parte muraria è stata affidata alla MCO di Città di Castello mentre i restauri sono condotti dallo Studio TRe di Arezzo. La fornitura dei materiali e la loro formulazione, è della ID'A.

Idee e materiali per il restauro

ID'A Intonaci D'Arte, è la struttura che nasce dall'esperienza dello Studio TRe di Arezzo e che produce e commercializza prodotti specifici per il restauro, il recupero monumentale, la decorazione e la pittura. Una gamma di cicli e di soluzioni assenti da sostanze nocive e additivi di sintesi e quindi particolarmente adatti anche in bioedilizia.

La gamma di prodotti comprende malte per risanamento, intonaci, stuccature, marmorini e tinteggi, tutti caratterizzati dall'uso esclusivo di calci naturali e inerti selezionati di provenienza locale, senza dimenticare che i colori sono tutti di origine minerale. Le formulazioni rispettano la tradizione e la qualità è garantita da continue prove di laboratorio e di cantiere. Infine, le particolari caratteristiche dei materiali consentono rese di eccellente qualità estetica, mai ripetitive e adatte, oltre che per il recupero e il restauro di edifici storici, per ottenere finiture esclusive e di grande pregio.